FAMILY JUSTICE CENTERS IN EUROPE

Un approccio orientato al cliente per le vittime di violenza

INTRODUZIONE

Nel mese di dicembre 2011 è uscito il bando "Daphne III" per il 2012 con l'invito a presentare proposte nell'ambito del programma. L'obiettivo generale di questo programma è "contribuire alla protezione dei bambini, dei minori e delle donne rispetto a tutte le forme di violenza per ottenere un alto livello di sicurezza, benessere e coesione sociale". Una priorità specifica è quella dei "diritti delle vittime di violenza".
MOVISIE (centro olandese per lo sviluppo sociale) è capofila di un progetto focalizzato sull'istituzione e lo sviluppo di Family Justice Centers (FJC) in diversi paesi europei.
L'Associazione Beata Gianna Beretta Molla – Onlus, ente gestore del Consultorio Familiare Beata Gianna Beretta Molla, è il partner italiano del progetto, che è stato approvato e ha ricevuto i finanziamenti comunitari.

Il primo FJC è nato a San Diego negli Stati Uniti nel 2002 e ha avuto un'enorme impatto in termini di efficacia, tanto da diventare un modello per i successivi centri antiviolenza, negli Stati Uniti e nel mondo. L'obiettivo finale di un FJC è essere per la vittima di violenza domestica (VD) un servizio globale, che garantisca l'accesso ad una vasta gamma di servizi necessari, tutti situati in un unico edificio. Per questo il FJC viene talvolta definito anche "one-stop shop" (una sorta di "sportello unico"), un modello centrato sulla vittima di violenza che offre aiuto e sostegno senza costringerla a dover "girare" da un servizio all'altro.

FINALITÀ GENERALE DEL PROGETTO

Il progetto intende perseguire tre finalità:
- di natura *preventiva*, articolando interventi che riducano il numero delle violenze domestiche e l'impatto di queste situazioni con particolare riferimento ai minori coinvolti;
- di natura *educativa*, attraverso lo sviluppo di azioni formative e di sensibilizzazione sul tema della VD per gli adulti di riferimento a partire dal mondo dell'infanzia;
- di natura *assistenziale*, prevedendo una serie di servizi integrati per la presa in carico di vittime di VD e dei minori coinvolti.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto si focalizza sulla creazione e lo sviluppo di 6 FJC in 5 paesi europei (Olanda, Belgio, Germania, Polonia, Italia). L'obiettivo principale è che le vittime di violenza, ma anche gli attori di violenza, siano più efficacemente supportati in un modello di intervento guidato dalla domanda e non dall'offerta. Strategicamente, il progetto mira a fare di questi 6 FJC gli "apripista" per la diffusione in Europa del modello americano (opportunamento adattato ai contesti cultutali e legislativi dei singoli paesi), diventando a loro volta modelli e sedi di conoscenza e competenza per l'ulteriore sviluppo futuro di FJC in Europa.

a) Che cosa è un FJC?

È una struttura in cui è co-locato un team multidisciplinare di professionisti che lavorano insieme, sotto lo stesso tetto, per fornire servizi coordinati alle vittime di VD. Molte strutture che adottano questo modello utilizzano il nome "Family Justice Center", anche se alcune

utilizzano nomi diversi per descrivere il loro approccio multidisciplinare nel modello di erogazione dei servizi.
La filosofia del FJC è quella di riunire tutti i soggetti istituzionali e del privato sociale che – a vario titolo – sono già impegnati, in un territorio specifico, nel contrasto alla VD e nell'erogazione di servizi alle vittime. Un FJC può dunque ospitare differenti funzioni e professionalità (funzionari di polizia, pubblici ministeri, avvocati civilisti, personale sanitario, psicologi, assistenti sociali, volontari, etc.). Il FJC dovrebbe essere un luogo dove le vittime possano – con facilità d'accesso e in un ambiente accogliente – andare a parlare con un avvocato, stabilire un piano per la propria sicurezza, essere supportate e facilitate nello sporgere una denuncia, ricevere assistenza medica, ricevere informazioni su alloggi, ottenere aiuto con i mezzi di trasporto, e trovare supporto in ogni altro bisogno legato alla propria situazione.

L'approccio dei FJC si basa sul modello del primo FJC, situato a San Diego, California (www.sandiegofjc.org), aperto nel 2002. La National Family Justice Center Alliance (coordinamento dei FJC americani – www.familyjusticecenter.org) aiuta i soggetti interessati a creare nuovi centri negli Stati Uniti e in tutto il mondo. Il primo FJC europeo è stato aperto a Croydon, uno dei maggiori sobborghi di Londra, nel 2005. Ovunque, i risultati positivi ottenuti – riduzione della ripetizione di episodi di VD per i nuclei familiari seguiti dal FJC; maggiore sicurezza per la vittima; maggiore autonomia e responsabilizzazione delle vittime; riduzione di paura e ansia da parte delle vittime e dei loro figli; maggiore efficienza e coordinamento tra fornitori di servizi; riduzione delle ritrattazioni da parte delle vittime, quando accolti in un servizio "globale" – confermano l'efficacia del modello di co-locazione dei servizi.

b) Perché è necessario un FJC?
Ogni anno le forze dell'ordine di tutto il mondo fronteggiano un numero enorme di episodi di violenza domestica. A titolo di esempio, la Procura di Milano nel 2011 ha aperto 1925 fascicoli per casi di VD. L'incidenza della violenza in famiglia è ancora più allarmante se si considera che i casi effettivamente denunciati sono solo una piccola parte di quelli effettivi (il rapporto ISTAT del 2007 stima che si debbano moltiplicare i dati ufficiali per 10-25 volte). Ci sono molte ragioni per cui spesso le vittime non riescono a denunciare la violenza domestica, compreso l'amore per il partner violento, la paura, le credenze religiose, le minacce ai bambini, la mancanza di denaro o risorse, o semplicemente la non conoscenza delle fonti di aiuto.
La maggior parte dei sistemi di giustizia penale e civile rende difficile per le vittime il cercare aiuto e involontariamente le frustra. Per le vittime è spesso necessario viaggiare da un luogo all'altro per usufruire di servizi che sono sparsi sul territorio. Devono raccontare la loro storia più e più volte ai funzionari che rappresentano le diverse agenzie che si occupano, ad esempio, dell'applicazione della legge, dell'assistenza legale, dell'assistenza medica, dell'housing, dei servizi sociali, della salute mentale, della riabilitazione, dell'assistenza finanziaria, e molto altro ancora.

c) Come le vittime e i loro bambini possono beneficiare del FJC?
Il FJC è in grado di fornire una combinazione di servizi e di interventi in un solo luogo per aiutare le vittime e i colpevoli a rompere il circolo vizioso della violenza e sviluppare relazioni più sane. Uno sforzo collaborativo offre un maggiore sostegno alle vittime e ai bambini coinvolti nella violenza familiare attraverso una migliore gestione dei casi e un più

fluido scambio di informazioni e risorse. Allo stesso modo, i servizi integrati di un FJC sono in grado di offrire supporto e accompagnamento anche a coloro che agiscono la violenza. Colmare le lacune esistenti aumenta l'accesso della vittima ai servizi e alle risorse e rende l'intero processo di segnalazione di un episodio di violenza domestica molto meno "schiacciante" per le vittime e i bambini coinvolti.
Persino la sistemazione degli spazi e il tipo di arredamento – lontani sia dal prototipo della stazione di polizia e che da quello del servizio sanitario – dovrebbero contribuire a far sentire la vittima accolta e protetta in una spazio "familiare", nel quale sia anche possibile l'aggregazione informale, e siano previsti spazi di gioco per i bambini.

d) Quali sono i servizi che possono essere forniti in un FJC?
Nel modello di FJC possono essere contemplati servizi completi di tipo medico e legale, di consulenza alle vittime e ai bambini, i collegamenti con il Tribunale dei Minori, così come l'accesso ai professionisti presenti che forniscono servizi legali, formazione professionale e orientamento al lavoro, pubblica assistenza, *advocacy* e stesura di piani di sicurezza individuale. Il FJC può anche erogare azioni globali di prevenzione.
Cosa più importante, *ogni FJC è differente e si basa sui bisogni delle vittime in ogni comunità locale*. I partner presenti ed i servizi in ogni centro spesso variano anche in funzione delle caratteristiche uniche delle organizzazioni in una particolare giurisdizione. Durante un processo di pianificazione strategica, ogni centro deve identificare quali servizi sono più necessari e utili per le vittime all'interno di un modello di servizio co-ubicato. I servizi possono essere sia molto limitati, come la presenza della polizia, dei pubblici ministeri e degli avvocati, sia molto diversificati, includendo servizi alla salute, formazione professionale, servizi di consulenza globale e di lungo termine, servizi di *mentoring* per i bambini e altre forme di assistenza.

DURATA DEL PROGETTO
2 anni

LE FASI DI PROGETTO
Il progetto si articola in 7 azioni specifiche:

1. **Analisi e orientamento** (primi 6 mesi). Avrà luogo in ciascuno dei 5 Paesi e si focalizzerà sull'infrastruttura locale e sui bisogni specifici relative al support e assistenza alle vittime di violenza domestica;
2. **Sviluppo, istituzione, e avvio dei 6 FJC pilota** in ciascun Paese partecipante (mesi 6-24);
3. **Sviluppo e istituzione del "National Board of Advisors"** in ciascun Paese partecipante, composto da rappresentanti di tutti gli stakeholders (incluse le vittime) con ruolo di consulenza e decisione rispetto alle politiche;
4. **Sviluppo e istituzione dell'"International Board of Advisors",** gruppo di esperti che possa garantire la connessione tra le diverse esperienze pilota.
5. **Ricerca e valutazione**. Ciascun Paese condurrà il proprio programma di ricerca e valutazione rispetto alla metodologia ed all'esperienza del FJC pilota. Questo programma produrrà risultati e raccomandazioni per l'UE (mesi 18-24)
6. **Sviluppo e istituzione della "European Family Justice Center Alliance",** un'istituzione permanente che raccolga i Paesi partecipanti e quelli interessati, in contatto con la "US National Family Justice Center Alliance" (NFJCA). L'obiettivo

principale di questa istituzione è fornire assistenza tecnica, supporto, consulenza e formazione per la rete europea dei FJC (mesi 0-24);

7. **Diffusione dei risultati.** Il progetto si doterà di un sito web generale, così come ogni Paese partecipante svilupperà il proprio sito locale.